



il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Sped. Abb. Post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Fil. PG



Crescita record provocata dal fisco locale. Ogni nucleo paga 6.062 euro annui rispetto ai precedenti 4.124

E' boom delle tasse in Umbria

Aumentate del 50% in 8 anni, frenati i redditi delle famiglie

FOLIGNO
Si rompe l'acquedotto, 40mila a secco
PAGINA 19

CASTIGLIONE L.
Grande folla ai funerali di Giardini
PAGINA 14

SPOLETO
Minaccia cacciatore con la pistola
PAGINA 23

PERUGIA - In otto anni le tasse pagate dalle famiglie umbre sono aumentate del 50%, rispetto al +39,5% della media nazionale e al +38,4% del Centro. Il boom dei tributi in Umbria si deve soprattutto alla tassazione locale, sulla quale gli enti della regione hanno dato giri di vite molto più serrati rispetto a quanto fatto in

Italia. Emerge dall'indagine dell'Istat su "Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane", presentato ieri e riferito al periodo 1995-2003. Così, se nel 1995 le imposte correnti pesavano per il 12,4% sul reddito primario di una famiglia umbra, nel 2003 hanno raggiunto il 14,2%. In soldoni, ogni nucleo umbro nel 1995 pa-

gava di tasse 4mila 124 euro l'anno, mentre nel 2003 versa 6mila 062 euro. A rilento invece il reddito disponibile delle famiglie umbre, cresciuto in termini reali (ossia tolta l'inflazione) del 12,8%, il che significa un aumento reale di 138 euro l'anno.

PAGINA 5



Maltempo, il centro di Todi senz'acqua Fulmini sulla ferrovia, 10 treni bloccati

Il maltempo non dà tregua in ampie zone dell'Umbria. Nello Spoletino bloccati dieci treni, frana a Castello, Todi senz'acqua

PAGINE 6-7

I due, di Ponte Felcino, gestivano uno strozzinaggio da 250mila euro

Condannati i coniugi dell'usura

PERUGIA - Si è conclusa con una condanna a 3 anni di carcere, 7mila euro di multa e la confisca dei saldi bancari la vicenda giudiziaria che ha visto come protagonista un'insospettabile coppia di perugini, residenti a Ponte Felcino, entrambi accusati di prestare soldi a usura. La condanna giunta ieri riguarda il marito L.B., mentre il processo alla moglie M.M. si è concluso un anno fa con una condanna ad 1 anno e otto mesi. Per i due nel 2000 scattaro-

PERUGIA
Irc a rischio trasferimento, monta la protesta
L'irc Vittorio Emanuele
PAGINA 11

no anche le manette. L'operazione venne condotta dal Gico di Perugia, il Gruppo investigazione sulla criminalità organizzata, che ha sottoposto a sequestro in diversi istituti di credito della provincia i conti correnti e i depositi bancari della coppia, per un valore di circa 75mila euro. Gli accertamenti patrimoniali, finanziari e sui redditi degli indagati hanno permesso di individuare una vasta e ramificata attività usuraria di almeno 250mila euro.

PAGINA 9

ECONOMIA
IL CENTENARIO
CGIL
Il manifesto del centenario
Cgil, un anno di iniziative per un secolo di storia
PAGINA 27

TURISMO
Umbria seconda per crescita degli addetti
Le previsioni del ministero
PAGINA 29

SPORT
PERUGIA
Il bomber Poulsen non tornerà col Grifo
Jon Poulsen
PAGINA 48

CHAMPIONS
Cosmi beffato dal Barça (0-2): è fuori. Juve ok a Vienna (3-1)
Deco e Sensi
PAGINA 55

L'INTERVENTO
Dap 2006, per far volare il Patto servono riforme incisive

MANLIO MARIOTTI*

Dovremmo tutti pre-disporci e misurarci a fare del confronto sul Dap dell'Umbria un momento alto ed intenso di discussione. Un atto così programmaticamente importante, che per sua natura e caratteristica dà (o almeno cerca di dare) organicità e visione di insieme delle dinamiche dell'economia umbra, deve rappresentare sempre più il quadro di riferimento e il passaggio qualificante della prassi concertativa di cui vive e si nutre il Patto. Sarebbe davvero auspicabile, ed oltre modo utile, che in questa direzione, sul piano metodologico come su quello del merito, ognuna delle parti mettesse in campo un di più di disponibilità e convinzione. A maggior ragione se teniamo conto di un contesto odierno (...)

*Segretario regionale Cgil
SEGUE A PAGINA 28

pitulum
Sartoria Artigiana
Abiti su misura
UMBERTIDE (PG) - Via Morandi, 40
Tel. 075/9411542 - Telefax 075/9417765
Orario per il pubblico dal Lunedì al Sabato
8-12,00 \ 14,30-19,00

TAV
Rimossi i blocchi Berlusconi: "Pericolo estremisti"
I blocchi contro la Tav
PAGINA 3

A richiesta con
il GIORNALE dell'UMBRIA
il puzzle dell'Albero di Natale di Gubbio!!!
L'Albero di Natale più Grande del Mondo
Puzzle 250 PEZZI
cm 48,50 x cm 33,50
a soli € 6,90
Il giornale dell'Umbria a soli € 6,90



CAPELLI?

prevenzione
e cura

CESARE RAGAZZI
Company

Ponte San Giovanni (Pg)
Terni

UMBRIA

5

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 redazione@giornaledellumbria.it

Numero Verde

800-889988



GIUSEPPE CASTELLINI

PERUGIA - Il reddito disponibile delle famiglie umbre è aumentato in 8 anni del 33,6% in valore nominale e del 12,8% in termini reali, ossia tenendo conto dell'aumento dei prezzi intercorso nel periodo (inflazione). Un incremento, quello del reddito disponibile delle famiglie umbre, in linea con la media nazionale (+33,5%) e inferiore di quasi un punto al dato del Centro (+34,3%). Un incremento avvenuto nonostante la forte crescita delle imposte correnti, aumentate del 50% (è la crescita più elevata tra le regioni del Centro-Nord) nel periodo considerato.

Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine dell'Istat, uscita ieri, sul "reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane - Anni 1995-2003". Un quadro che fornisce in dettaglio tutte le cifre aggregate riferite alle componenti del reddito - positive o negative - delle famiglie.

In sostanza il trend dell'Umbria non differisce molto da quello italiano e del Centro per quanto riguarda il reddito disponibile (ossia quello che rimane alle famiglie, dopo aver pagato i tributi i contributi sociali, per consumare e risparmiare), ma si differenzia a volte in maniera netta quando si analizzano le varie componenti.

C'è prima di tutto da fare qualche avvertenza sui dati. Ad esempio, tra le componenti positive del reddito c'è il "risultato lordo di gestione", che rappresenta sostanzialmente i redditi netti derivanti dalla proprietà di abitazioni e quindi è un'entrata fittizia in termini monetari. Questo spiega perché il reddito disponibile per famiglia (vedere la tabella in basso) presenta dei valori che a prima vista possono apparire eccessivamente elevati.

Il reddito disponibile reale cresciuto di poco

Nel 1995, in base all'indagine Istat, il reddito disponibile per famiglia in Umbria è passato da 30mila 793 euro del 1995 a 40mila 272 euro del 2003. Una crescita di quasi 10mila euro in 8 anni che, però, se si considera l'inflazione, si riduce a ben più modesti 1.102 euro (come detto, l'incremento del reddito in valori nominali è stato in Umbria del 33,6%, a cui va però detratta l'inflazione che, dal 1995 al 2003, è stata del 20,8%). Il che significa che ogni famiglia umbra, in media, ha registrato un incremento reale del reddito disponibile di circa 138 euro annui.

I TRIBUTI UMBRI
Nel 1995 ogni nucleo versava 4.124 euro, nel 2003 6.062



LA CRESCITA
Reddito disponibile, l'aumento reale è stato di 138 euro l'anno

Diffusa ieri l'indagine Istat sul reddito disponibile dei nuclei familiari nelle regioni

FAMIGLIE

Umbria, boom di tasse e i redditi vanno a rilento

In 8 anni nella regione +50% di tributi a causa di quelli locali

Variaz. % 1995-2003 delle varie voci del reddito delle famiglie						
	Reddito primario	Imposte correnti	Contributi sociali	Prestazioni sociali	Altri trasferimenti netti	Reddito disponibile
Umbria	30,9	50	24,9	46,1	31,5	33,6
Italia	30,5	39,6	26,1	44,8	59,6	33,5
Centro	30,5	38,4	23,9	46	80,7	34,3

Composizione % del reddito rispetto al reddito primario - Anno 2003						
	Reddito primario	Imposte correnti	Contributi sociali	Prestazioni sociali	Altri trasferimenti netti	Reddito disponibile
Umbria	100	14,2	19,5	28,9	0,6	94,5
Italia	100	14,2	19,3	24,3	0,6	90,2
Centro	100	14,6	19,5	24,9	1	89,8

Fonte: Istat, "Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane" - Anni 1995-2003

Reddito primario, imposte correnti e reddito disponibile in 10 famiglie umbre nel 1995 e nel 2003				
	Complessivo in milioni di euro		Per famiglia in euro	
	1995	2003	1995	2003
Reddito primario	10.963	14.355	33.221	42.596
Imposte correnti	1.361	2.043	4.124	6.062
Reddito disponibile	10.162	13.572	30.793	40.272

Fonte: Istat, "Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane"



"Boom" delle tasse locali in Umbria

La crescita del reddito disponibile delle famiglie umbre sarebbe stata maggiore se non si fosse verificato un autentico aumento "boom" delle imposte correnti: a fronte di una crescita di queste del 39,6% in Italia (e del 38,4% nel Centro), in Umbria l'incremento è stato, sempre dal 1995 al 2003, del 50%. La differenza tra l'aumento medio nazionale e quello verificato nella regione è tutta da imputare al "più" - rispetto all'Italia - di tassazione locale (soprattutto Ici ed Irpef comunale). In sostanza, gli enti

locali umbri hanno calcato la mano, rispetto a quanto fatto a livello nazionale, di ben 11,6 punti percentuali. Così, se le imposte correnti nel 1995 pesavano per il 12,4% sul reddito primario (ossia la capacità delle famiglie di produrre reddito con l'impiego del proprio lavoro e del proprio capitale) dei nuclei dell'Umbria, tale quota nel 2003 è cresciuta al 14,2%. L'appesantimento di 1,8 punti del reddito primario che si registra in Umbria è decisamente superiore a quanto accaduto in Italia, dove il peso delle imposte correnti sul reddito primario è passata dal 13,3% del 1995 al

14,2% del 2003. In sostanza, se nel 1995 le famiglie umbre pagavano meno tasse della media nazionale, nel 2003 il dato della regione e quello Italia è lo stesso. In valori monetari, una famiglia umbra pagava 4mila 124 euro nel 1995 e versa 6.062 euro nel 2003: un aumento di quasi 2mila euro che però, se si considera l'inflazione, scende a 1.535 euro in valore reale.

In calo i redditi da capitale

La quota dei redditi da capitale netti (comprendono interessi, dividendi e utili distribuiti dalle

società e dallo Stato, oltre ai fitti di terreni e ad altre voci legate alle assicurazioni) sul reddito primario è in forte calo (in Umbria scende dal 21,4% del 1995 al 17,9% del 2003, in Italia dal 24,3% al 18,9%) sia per via della riduzione dei tassi d'interesse con impatto sui rendimenti dei titoli di Stato e delle obbligazioni emesse da società private, sia per la fuga dalla Borsa dopo il mezzo crac del 2000-2001. In Umbria i redditi da capitale delle famiglie sono cresciuti nel periodo considerato del 5,6% (In Italia dell'1,2%), il che significa che se si considera l'inflazione sono diminuiti del 15,2%. E sarebbe il caso di chiedersi se la stagnazione dei consumi verificata nella regione come nel Paese - negli ultimi anni non sia stata provocata in misura importante dalle perdite subite in Borsa dai risparmiatori, che di fronte al drastico calo delle quotazioni o sono usciti dai titoli azionari subendo una perdita, oppure hanno deciso di congelare le loro posizioni in attesa di un recupero del valore dei titoli, avvenuto però solo nell'ultimo anno e mezzo.

Redditi da lavoro dipendente

Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente, in Umbria al lordo dell'inflazione sono aumentati del 36,2%, oltre un punto e mezzo meno del dato italiano. Questi redditi rappresentano nella regione nel 2003 il 53% del reddito primario (allineandosi perfettamente sul valore italiano medio), in crescita rispetto al 50,9% del 1995.

Le entrate familiari umbre "salvate" dalle prestazioni sociali

PERUGIA - Le prestazioni sociali continuano a sostenere in modo importante, nettamente superiore alla media nazionale, i redditi delle famiglie umbre. E questo nonostante che l'aumento delle entrate da prestazioni sociali - per le famiglie - in Umbria sia stato inferiore di quello nazionale. I numeri: in base all'indagine dell'Istat, diffusa ieri

su "Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane, anni 1995-2003", nel 2003 in Umbria le prestazioni sociali rappresentano il 28,9% del reddito primario delle famiglie, rispetto al 24,3% della media nazionale. Nel 1995 i due valori erano rispettivamente del 26,2% e del 21,9%. Negli otto anni considerati l'incremento del va-



Alte prestazioni sociali in Umbria

lore delle prestazioni sociali è stato in Umbria del 44,5% (+23,7% se si considera l'inflazione), rispetto al +44,8% della media nazionale. Un dato, quello dell'Umbria, che risente soprattutto del forte numero di pensionati, ben sopra la media italiana (anche se nella regione l'importo unitario delle pensioni è assai inferiore al dato ita-

liano). I contributi sociali, che rappresentano invece una componente negativa del reddito, pesano nel 2003 per il 19,5% del reddito primario dei nuclei della regione, rispetto al 19,3% della media nazionale. Valori, questi ultimi, in discesa rispetto al 1995, quando pesavano rispettivamente per il 20,5% e il 20% del reddito primario.

TURISMO

Approvato il documento di indirizzo 2006

PERUGIA - La giunta regionale, su proposta della presidente, Maria Rita Lorenzetti, ha approvato il "Documento annuale di indirizzo 2006 per le attività turistiche". Nel documento sono indicati gli obiettivi sui quali dovrà convergere l'azione del sistema turistico regionale: recupero delle quote di mercato nazionale e internazionale, incentivazione dei flussi turistici in tutti i mesi dell'anno, aumento della permanenza media, riqualificazione delle strutture e dei servizi turistici, incremento dell'indice di utilizzazione delle strutture ricettive e aumento dell'occupazione nell'intero comparto. Azioni strategiche saranno rivolte alla valorizzazione della "Risorsa Umbria", con un sistema integrato di offerta che sostenga e rilanci l'immagine unitaria della Regione imperniata sulla "filiera delle eccellenze umbre" (ambiente, arte, cultura ed enogastronomia). Si investirà inoltre sulla formazione degli operatori e su un sistema di certificazione dei servizi e degli esercizi umbri.

In seguito, la giunta regionale ha stanziato 21mila euro per avviare nelle scuole, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, il programma "La scuola elettronica del consumo". L'iniziativa coinvolgerà 14 istituti primari e secondari della provincia di Perugia e Terni che hanno presentato 15 progetti da realizzare nell'anno scolastico 2005-2006.

DEVOLUTION

La giunta vuole il referendum abrogativo

La giunta regionale dell'Umbria ha deciso di proporre al Consiglio regionale di avanzare la richiesta di indizione di referendum popolare abrogativo della legge recentemente approvata dal Parlamento "Modifiche alla parte II della Costituzione", meglio nota col nome di "Devolution".

La Regione dell'Umbria si appresta in questo modo a concorrere con altre Regioni italiane (per l'indizione referendaria ce ne vogliono almeno cinque) alla richiesta di consultazione.

La giunta umbra ritiene "che il testo di riforma costituzionale approvato presenti elementi di rilevante criticità, anzitutto con riguardo alle nuove norme sulla forma di governo e che sono introdotti elementi di confusione sulle competenze legislative e sui relativi procedimenti, particolarmente critici nello stesso procedimento legislativo statale, senza che sia peraltro introdotta nel sistema parlamentare un'effettiva rappresentanza delle Regioni.